Anno 1874. | Roma - Martedì, 1° Dicembre | Num. 286.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 19 *novembre* 1874:

SIRE,

Nella tornata del 16 dicembre 1873 venne presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge, sotto il n 70, col quale domandavasi l'autorizzazione di una maggiore spesa di lire 110,000 occorrente alla costruzione del ponte sul Brenta a Curtarolo, lungo la strada nazionale tirolese n. 45.

La chiusura però della passata Legislatura non permise che quel progetto venisse in discussione.

Intanto l'opera predetta, pel cui eseguimento si verificò definitivamente la maggiore spesa di lire 145,000, trovasi già compiuta e da parecchi mesi aperta al pubblico transito, mentre le imprese costruttrici non furono ancora soddisfatte dei loro residui crediti, malgrado i più vivi reclami fatti, non avendosi alcun fondo in bilancio col quale provvedere al relativo pagamento.

Non sarebbe ora altrimenti possibile una ulteriore dilazione; e nell'intento perciò di evitare che il decoro e l'interesse dello Stato siano compromessi, il riferente è d'avviso che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale dello Stato, e dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri rassegna alla firma della M. V. un decreto col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 145,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 182bis, *Strada nazionale Tirolese o di Canal di Brenta, n. 45. Costruzione di un ponte stabile sul Brenta a Curtarolo* (*Padova*) del bilancio definitivo 1874 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il N. 2251 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 5,507,514 33, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 992,485 67;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato con la legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie 2ª), è autorizzata una 35ª prelevazione nella somma di lire centoquarantacinquemila (lire 145,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 182bis, *Strada nazionale Tirolese o di Canal di Brenta n. XLV. Costruzione di un ponte stabile sul Brenta a Curtarolo (Padova)*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 19 *novembre* 1874:

SIRE,

La Corte di cassazione di Torino nella causa fra il Demanio e l'Opera parrocchiale di S. Apollinare di Parma, ha ritenuto con sentenza 14 febbraio 1874 che durante la dominazione francese non fu pubblicata nelle provincie parmensi, aggregate alla Francia nel 1802, nessuna legge che abbia recato innovazione allo stato giuridico delle Confraternite esistenti in chiese distinte e separate dalle chiese parrocchiali per riguardo alla loro sussistenza ed alla proprietà dei loro beni.

Pubblicata la legge 7 luglio 1866, n. 3036, il Demanio avendo rinvenuto i beni di codeste Confraternite in amministrazione delle Opere parrocchiali, credette, quanto agli immobili, di poterne prender possesso per assoggettarli a conversione in rendita pubblica.

Ora, in omaggio alla detta sentenza della Corte di cassazione di Torino, ha dovuto dismettere gli immobili di provenienza di siffatte Confraternite, e restituire contemporaneamente i frutti percetti, rimontando fino all'epoca già remota in cui seguì la indebita presa di possesso dei beni.

Gli effetti di questo giudicato furono poi tanto più gravi in quanto che si dovettero estendere anche alle provincie piemontesi, per essersi riconosciuto che le medesime si trovavano, rispetto alle Confraternite non erette in chiese parrocchiali, nelle stesse condizioni delle provincie del già Ducato di Parma.

In conseguenza delle restituzioni fatte e di quelle che rimangono a farsi alle Confraternite suindicate per frutti indebitamente percetti dal Demanio nel periodo dal 1867 al 1874, il capitolo n. 170, *Spese generali di amministrazione* (*Asse ecclesiastico*), del bilancio passivo delle Finanze per l'esercizio corrente, deve sopportare un maggiore e non previsto aggravio di lire 400,000, la quale somma, per le economie che si ritiene di poter conseguire sopra altre categorie di spese a carico di detto capitolo, può limitarsi a lire 350,000.

Il fondo previsto per i bisogni dei servizi contemplati in detto capitolo per l'anno 1874 nella somma di lire 3,932,473, sarebbe invero stato sufficiente a far fronte a tale maggiore spesa; ma siccome vennero trasportate al 1875 lire 432,473, non si può ora far ricorso a quel fondo, mentre si tratta di pagamenti urgenti da eseguirsi entro quest'anno medesimo.

Stante per altro la circostanza che la maggiore spesa in parola troverà una corrispondente economia sui fondi trasportati al 1875, l'aumento ora occorrente si ridurrebbe così ad una semplice anticipazione.

Frattanto è d'imprescindibile necessità che nel più breve termine possibile venga provveduto in parte a tale emergenza, ed il riferente perciò ritenendo che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale dello Stato, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma almeno di lire 100,000 da portarsi in aumento al surriferito capitolo n. 170 del bilancio definitivo 1874 pel Ministero delle Finanze.

Il N. 2250 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 5,407,514 33, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,092,485 67;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, num. 1943 (Serie 2ª), è autorizzata una trentaquattresima prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 170, *Spese generali d'amministrazione* (*Asse ecclesiastico*), del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 2232 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge del 14 giugno 1874, numero 1983, sulla franchigia postale;

Veduti gli articoli 4 e 26 del regolamento approvato con Nostro decreto del 13 settembre 1874, n. 2091, per la esecuzione della precitata legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica e di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffici e le Autorità isolate dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, ammessi a fare uso dei francobolli di Stato, per la francatura delle corrispondenze officiali sono:

Amministrazione Centrale.

Accademia di belle arti di Bologna, Massa-Carrara, Milano, Modena, Parma, Torino, e Venezia;

Accademia della Crusca;

Accademia delle scienze di Torino;

Accademia scientifico-letteraria di Milano;

Accademia dell'arte del disegno in Firenze;

Biblioteche nazionali in Cremona, Firenze, Lucca, Mantova, Milano, Napoli, Palermo, e Parma;

Biblioteche universitarie in Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Pavia, Pisa, Sassari e Torino;

Biblioteche Riccardiana in Firenze, Laurenziana in Firenze, Marucelliana in Firenze, Estense in Modena, S. Giacomo in Napoli, Brancacciana in Napoli, Angelica in Roma, Casanatense in Roma, Alessandrina in Roma, Marciana in Venezia;

Commissione dei testi di lingua in Bologna;

Commissione conservatrice dei monumenti storici e letterari in Ancona;

Commissione d'antichità e belle arti in Palermo;

Collegio governativo delle fanciulle in Milano;

Collegio femminile governativo in Verona;

Delegati scolastici mandamentali;

Deputazioni di storia patria in Bologna, Firenze, Modena, Parma e Torino;

Deputazione pei monumenti d'Etruria in Firenze;

Direttori delle scuole normali governative;

Direttori delle scuole tecniche governative;

Direttori dei ginnasii governativi;

RR. educatorii femminili in Napoli;

Direttore dell'istituto musicale di Firenze;

Direttore del conservatorio di musica di Milano;

Direttori dei collegi di musica di Napoli e Palermo;

Direttore della scuola di musica in Parma;

Direttore delle gallerie e musei di Firenze;

Direttore del gabinetto numismatico di Milano;

Direttore del museo d'antichità in Parma;

Direttore della pinacoteca di Torino;

Direttore della scuola di belle arti in Reggio Emilia;

Direttore della R. calcografia in Roma;

Direttore della scuola normale superiore in Pisa;

Direttori degli osservatorii astronomici governativi;

Educandato Maria Adelaide in Palermo;

Ispettori scolastici;

Istituto degli studi superiori in Firenze;

Istituto lombardo di scienze e lettere in Milano;

Istituto veneto di scienze, lettere ed arti in Venezia;

Istituto tecnico superiore in Milano;

Istituti di belle arti in Napoli e Roma;

Istituto della SS. Annunziata in Firenze;

Istituti governativi dei sordo-muti in Milano, Palermo e Roma;

Provveditori agli studi;

Presidi dei licei-ginnasi governativi;

Presidi dei licei governativi;

Rettori delle Università di Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena e Torino;

Rettori dei convitti nazionali governativi;

Scuole di applicazione per gli ingegneri in Napoli, Roma e Torino;

Scuole di medicina e veterinaria in Milano, Napoli e Torino;

Società italiana delle scienze in Modena;

Sopraintendenza generale e direzione del museo nazionale e degli scavi in Napoli;

Sopraintendenza degli scavi e monumenti in Roma.

Art. 2. L'Amministrazione centrale del Ministero della Pubblica Istruzione può corrispondere mediante cartoline postali di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

S. SPAVENTA.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 15 *novembre* 1874:

SIRE,

Durante l'anno corrente, in conseguenza di uno straordinario consumo e delle radicali riforme introdotte nell'Amministrazione del lotto, essendosi esaurita la scorta degli stampati occorrenti al servizio di quell'Amministrazione, si dovette far fronte, col fondo stanziato al capitolo num. 31, *Economato Generale* (*Materiale*), del bilancio definitivo 1874 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ad una maggiore imprevista spesa di lire 373,895.

Se non che per la moderazione che si studiò di mantenere nelle provviste degli stampati occorrenti alle altre Amministrazioni fu possibile conseguire una economia di circa lire 100,000, mercè la quale la maggiore spesa predetta verrebbe ridotta a sole lire 273,000.

Frattanto è assolutamente indispensabile di aumentare delle predette lire 273,000 il capitolo surriferito, in quanto che quella somma rappresenta appunto la deficienza che offrirebbe il fondo del capitolo medesimo, in confronto degli impegni già assunti.

Allo stato delle cose, il riferente è d'avviso che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di contabilità generale, epperciò, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 273,000 da portarsi in aumento al predetto capitolo num. 31 del bilancio definitivo 1874 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il N. 2243 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 5,085,965 39, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,414,034 61;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato con la legge 14 giugno 1874, numero 1943 (Serie 2ª), è autorizzata una trentesima prelevazione nella somma di lire duecentosettantatremila (L. 273,000) in aumento al capitolo n. 31, *Economato generale* (*Materiale*), del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 15 *novembre* 1874:

SIRE,

Il fondo stanziato al capitolo num. 9, *Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse* (*Archivi dello Stato*), del bilancio definitivo 1874 pel Ministero dell'Interno, si manifesta insufficiente a far fronte agli impegni che si dovettero assumere, ed è necessario di portarvi un aumento di lire 12,548 94, per le cause appresso svolte.

Gli Archivi di Napoli, Venezia, Firenze e Siena non ha guari passati alla dipendenza di quel Ministero portarono seco, per lavori eseguiti da vario tempo e non ancor soddisfatti, un debito testè liquidato nella somma di lire 9744 54.

Gli uragani che imperversarono durante l'anno, produssero tali danni agli edifizi degli Archivi di Napoli e di Palermo, da rendere indispensabili vari ristauri non indifferenti che cagionarono una spesa di lire 2304.

Infine l'imminente trasferimento dell'Archivio Romano nel locale di Campo Marzio, non mancherà di apportare una maggiore spesa per riparazioni e adattamenti di mobili che non può ritenersi inferiore a lire 500.

Non fu d'altra parte possibile di sostenere queste spese impreviste col fondo di lire 29,868, stanziato al capitolo predetto, giacchè quella somma è appena sufficiente ai bisogni ordinari di trenta vastissimi fabbricati, che esigono incessanti riparazioni e continue forniture di scaffali per i numerosi depositi di atti che vi si fanno da tutte le Amministrazioni.

Alla necessità di provvedere si congiunge frattanto una assoluta urgenza, trattandosi per la massima parte di somme liquide, il di cui pagamento non ammette dilazione.

Per le cose su esposte il riferente è d'avviso che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, epperciò, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, sottopone alla firma della M. V. un decreto autorizzante una prelevazione dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 12,548 94 da portarsi in aumento al surriferito capitolo num. 9 del bilancio definitivo 1874 pel Ministero dell'Interno.

Il N. 2244 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 5,358,965 39, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,141,034 61;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo num. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato con la legge 14 giugno 1874, numero 1943 (Serie 2ª), è autorizzata una trentunesima prelevezione nella somma di lire dodicimilacinquecentoquarantotto e centesimi novantaquattro (L. 12,548 94) da portarsi in aumento al capitolo num. 9, *Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse (Archivi dello Stato)*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 15 *novembre* 1874:

SIRE,

In conseguenza del trasloco del Ministero della Istruzione Pubblica dai palazzi Colonna e Capranica al locale ora assegnatogli nell'ex-convento della Minerva, si incontrarono delle spese abbastanza rilevanti, per far fronte alle quali non furono sufficienti le più severe economie, che, in vista appunto dell'anzidetta circostanza, non si tralasciò di apportare fin dal principio dell'esercizio alle spese afferenti al capitolo n. 3, *Ministero, Provveditorato centrale e Consiglio superiore di Pubblica Istruzione* (*Materiale*), del bilancio definitivo 1874 pel Ministero predetto.

Gli impegni contratti e che rimarrebbero ancora da soddisfare sia per trasporto dei mobili

e delle carte d'archivio, sia per provvedere qualche nuovo mobile in sostituzione di alcuni resi inservibili per l'azione del tempo e per le avarie sofferte in vari trasporti ammontano a lire 6000.

Frattanto mentre trattasi di spese già impegnate che non fu dato di evitare ed il di cui pagamento non potrebbe essere più oltre differito, non si ha d'altra parte alcun fondo in bilancio con cui sostenerle.

Di fronte a questa emergenza il riferente ritenendo che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 6000 da portarsi in aumento al surriferito capitolo n. 3 del bilancio definitivo 1874 pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Il N. 2245 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 5,371,514.33 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,128,485 67;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie 2ª), è autorizzata una 32ª prelevazione nella somma di lire seimila (lire 6000) da portarsi in aumento al capitolo n. 3, *Ministero, Provveditoriato centrale e Consiglio superiore di Pubblica Istruzione (Materiale)*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco *di Sindaci nominati con RR. decreti in data 29 agosto 1874:*

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Cremona.

Agnadello — Bazzi Antonio.
Carpegnanica — Lameri Giovanni Battista.
Cascine Gandini — Premeli conte Carlo.
Cremosano — Carconi nob. dott. Marco.
Cumignano sul Naviglio — Viola cav. dott. Guglielmo.
Ripalta Guerina — Monticelli nob. Carlo.
Romanengo — Longhi Francesco.
Scannabue — Sangiovanni Domenico.
Vairano Cremasco — Valdameri Michele.

(Pel triennio 1874-75-76):

Provincia di Siena.

Casole d'Elsa — Senesi avv. Ranieri.
Montalcino — Padelletti cav. avv. Enrico.
Monteroni d'Arbia — Forteguerri Tommaso.
Sovicille — Lenzini Pietro.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Ferrara.

Cento — Mangilli cav. avv. Antonio.
Pieve di Cento — Roversi Zama.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Reggio Calabria.

Laureana di Borello — Chiudamo Giuseppe.
S. Giorgio Morgeto — Amendolea cav. Marcello.

(Pel triennio 1874-75-76):

Provincia di Roma.

Campagnano di Roma — Venturi Stefano.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Torino.

Siolze — Biglietti Giuseppe.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Vicenza.

Alonte — Trevisan ing. Antonio
Noventa Vicentina — Baldan Francesco.
Orgiano — Sacchiero Luigi.
Brogliano — Tomba Angelo.
Cornedo — Frettenero dott. Orazio.
Valdagno — Marzotto cav. Gaetano.
Arsiero — Lissa Angelo.
Schio — Garofolo cav. Giovanni Battista.
Campolongo — Vidale Cristiano.
Pove — Alberton Baldassare.
Romano d'Ezzelino — Bortignon Matteo.
Castagnero — Perini dott. Augusto.
Enego — Dalla Palma Vincenzo.
Roana — Fabris dott. Nicolò.
Marostica — Pagan Giovanni.
Mure — Cantele Giovanni Battista Secondo.
S. Giovanni Ilarione — Marcazan Angelo.

Provincia di Udine.

Castions di Strada — Antivari dott. Pietro.

Provincia di Aquila.

Avezzano — Mattei Enrico.
Capistrello — Marimpietri barone Giuseppe.
Pereto — Piconi Giuseppe.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Cremona.

Gussola — Ponti ing Giuseppe.
Vhò — Bignami ragioniere Giuseppe.
Voltido — Casali Giacinto.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Bari.

Fasano — Bianchi Vito Nicola di Vito Nicola.

(Pel triennio 1874-75-76):

Provincia di Arezzo.

Montemignaio — Consumi Pietro.
Bucine — Zampi dott. Domenico.
Loro Ciufenna — Beccari Giovanni Battista.
Castiglione Fiorentino — Bolsi Marcello.
Poppi — Bacci Luigi Maria.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Attuazione della legge 14 giugno 1874 sull'abolizione della franchigia postale.

Avviso.

Per l'applicazione della legge 14 giugno 1874, che andrà in vigore col 1° gennaio 1875, si crede utile rammentare alle autorità governative ed al pubblico le seguenti disposizioni della legge stessa e del regolamento approvato per R. decreto del 13 settembre p. p.:

1° L'abolizione della franchigia postale nei sensi della legge sopracitata è applicabile a tutte le corrispondenze impostate dal 1° gennaio 1875 inclusivamente;

2° Le corrispondenze dirette a qualsivoglia autorità od uffizio governativo *non avranno corso* se non saranno affrancate con francobolli di Stato, quando provenienti da altre autorità od uffizi ammessi a farne uso per R. decreto, o con francobolli ordinari in ogni altro caso;

3° Le corrispondenze affrancate con francobolli di Stato dovranno, *per aver corso*, portare anche il *contrassegno* dell'autorità od uffizio che le spedisce;

4° Le corrispondenze dirette ad uffizi od autorità governative che non avranno avuto corso saranno *restituite* ai mittenti quando questi si possono riconoscere dai segni esterni, ed in caso contrario saranno aperte entro un mese dalla Direzione provinciale delle Poste, colle forme stabilite dalla legge 5 maggio 1862, per essere egualmente rimandate ai mittenti;

5° Le corrispondenze affrancate con francobolli di Stato non potranno avere *indirizzo personale*, comunque seguito dalla qualità della carica del funzionario cui sono dirette.

Quelle che avranno indirizzo personale saranno *tassate come corrispondenze ordinarie prive di affrancamento*, e quindi esposte alla probabilità di essere rifiutate.

Sono eccettuate da questa norma le corrispondenze dirette dalle Presidenze delle Camere legislative ai rispettivi membri delle medesime, e quelle dirette alle autorità ed uffiziali governativi isolati od in missione designati nei RR. decreti di cui all'art. 9 della legge;

6° Nessuna autorità od uffizio governativo potrà far uso dei francobolli di Stato per corrispondenze dirette ai privati;

7° La corrispondenza dei *sindaci* è regolata dal seguente articolo 11 della legge:

« Sarà sottoposto al pagamento della metà delle tasse di affrancamento stabilite per le corrispondenze private il carteggio ufficiale diretto dai sindaci alle seguenti autorità la cui giurisdizione o ingerenza sia esercitata nel territorio dei rispettivi comuni:

« Prefetti, sottoprefetti ed ufficiali di pubblica sicurezza;

« Procuratori generali, presidenti di tribunali, procuratori del Re, giudici istruttori e pretori;

« Intendenti di finanza ed agenti delle imposte erariali;

« Comandanti dei distretti militari e dei carabinieri Reali.

« Uguale riduzione di tassa sarà applicabile alle corrispondenze sotto fascia di tutti i sindaci del Regno fra loro e coi comandanti di corpo o coll'uffizio centrale di statistica, limitatamente agli affari di stato civile, della leva e della statistica; il che dovrà risultare da dichiarazione apposta sull'indirizzo.

« L'affrancamento delle corrispondenze, di cui nel presente articolo, sarà obbligatorio e fatto mediante francobolli ordinari e contrassegno del mittente ».

Firenze, addì 1° dicembre 1874.

Il Direttore Generale: G. BARBAVARA.

(Sono pregati gli altri giornali di riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: numeri 430708 e 430711 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 35408 e 35411 della soppressa Direzione di Torino) per lire 60 cadauna al nome di Guido Giacomo fu Pietro Antonio, domiciliato in San Remo, state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Guidi Giacomo fu Pietro Antonio, domiciliato come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 5 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: n. 199624 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 16684 della soppressa Direzione di Napoli) per lire quaranta.

N. 47040 dell'assegno provvisorio di L. 2 e cent. 50 (corrispondente al n. 3620 della medesima Direzione) tutte e due al nome di Di Genna Giovanni Felice fu Diomede, domiciliato in Napoli sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Genova Giovanni Felice fu Diomede, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 5 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

L'industria vetraria a Murano

Nella *Voce di Murano* troviamo i seguenti interessanti particolari sulla fabbricazione dei cristalli di uso comune e delle bottiglie nere per vini, iniziata dal municipio di Murano.

La parte artistica della vetraria, sorgente per secoli a Venezia ed a Murano di ricchezza e di fama, dopo l'età della decadenza risorgeva solo in questi ultimi anni, perchè ricondotta sulla via del suo classico e splendido passato. E già adesso che noi parliamo, come nell'evo medio e nell'età del rinascimento, gli incantevoli vetri soffiati di Murano sono resi celebri in tutto il mondo e lo provano, oltre che i primi premi che questa bella ed unica manifattura ha conseguito in tutte le esposizioni internazionali, la ricerca e lo smercio dei suoi prodotti. Con ciò, l'abbiamo detto e pubblicato più volte, noi abbiamo guadagnato molto perchè abbiamo riconquistata l'antica fama sotto l'aspetto artistico della vetraria veneziana e muranese, non però abbiamo salvato l'industria.

Infatti una grande industria artistica, come fu per tanto tempo la vetraria in queste lagune, non può prosperare ed avere una lunga durata col restringersi a soddisfare soltanto alle ricerche del lusso ed alle bizzarie della moda, ma invece coll'allargarne il campo ai bisogni ed agli usi costanti della vita. Per altro noi non ci siamo riposati sui mietuti allori, dacchè eravamo convinti come lo siamo adesso appoggiati alla logica indiscutibile dei fatti, che la parte vitale dell'industria, vale a dire i vetri di ordinario consumo, si trovava tra noi, come si trova al presente, in tale languore da essere vicina a morire. È perciò che la seconda esposizione vetraria muranese del 1869 alla quale invitammo tutti i fabbricatori delle vetrarie italiane che vi mandarono i loro prodotti, fu aperta, si potria dire, all'unico scopo di far risorgere la fabbricazione dei cristalli di uso comune e delle bottiglie nere per vini. L'esposizione poi non fu senza risultati importantissimi, essendochè si scoprirono in mezzo a noi tali preziosi elementi da poter nutrire la speranza di rimettere in vita la parte più vitale della nostra industria.

E quegli elementi non si lasciarono deperire, ma furono tosto raccolti dal bravo ed operoso industriale Giovanni Ongaro fu Jacopo che piantava un'officina apposita, la quale da quattro anni sta lavorando all'attuazione della nobile e grande impresa, che sola potrà salvare a Venezia ed a Murano la parte più vitale di quella industria, che si offre la più importante, la prima.

Frattanto siccome non si avrebbe mai potuto attuare l'accennata impresa senza capitali, così il solertissimo sindaco di Murano, cavaliere Antonio Colleoni, che all'esposizione del 1869 aveva legato il concetto di costituire una *Società per la fabbricazione dei cristalli di uso comune e delle bottiglie nere*, nell'anno 1870, giovato anco dal consiglio di persone competentissime, inspirate dall'amore vero del proprio paese (1), ne dettava il *Programma*, ottenendo che Murano, la vetusta e classica sede ove per tanta età ogni ramo della vetraria fiorì celebratissimo, iniziasse esso medesimo l'opera, concorrendo con la somma di 20,000 lire alla formazione della Società suddetta, e ciò per deliberazione presa dal Consiglio nella seduta del 31 maggio dello stesso anno 1870. Il programma della Società in parola, che aveva per iscopo di riconquistare a Venezia la manifattura importantissima ch'è prossima a perire interamente, ebbe una favorevolissima accoglienza da persone illustri, alle quali sta a cuore il vero e reale bene della loro patria; laonde S. G. il principe Giuseppe Giovanelli, i conti Papadopoli e il comm. Treves dei Bonfili vi apponevano le loro firme.

Senonchè le condizioni economiche del comune di Murano ed alcune sopravvenute circostanze e non piccoli impreveduti ostacoli tennero sospesa l'erogazione della somma già deliberata a tanto utile scopo. Ora, cessate quelle circostanze e tolti quegli ostacoli, e per trovarsi il municipio di Murano nella condizione di disporre della somma anzidetta, nella consigliare adunanza del 22 agosto a. c., si riportava in campo il vitale argomento, che si rimetteva per la sua definitiva pertrattazione alle sessioni ordinarie del prossimo autunno. Infatti, nella consigliare adunanza del 29 ottobre p. p., ritenuta ferma la deliberazione del versamento da parte del municipio di Murano delle lire 20,000, si eleggeva una Commissione composta dei signori cav. ab. Vincenzo Zanetti, direttore del Museo, avv. Giovanni dott. Mazzega, Angelo Fuga, affinchè, uniti al sindaco cav. Colleoni, volessero fare ulteriori studii e proseguire le pratiche iniziate dal sindaco stesso, per conseguire il vagheggiato intento e riferirne al Consiglio.

Oggi adunque l'impresa sta per essere attuata. A dire il vero, dal giorno della prima iniziativa passò un tempo un po' lungo, ma questo tempo provvidenzialmente non ha potuto che favorirla, anzi possiamo affermare, purchè, come non è a dubitare, vi concorrano i capitali e le intelligenze che vi abbisognano, interamente assicurarla.

E, in realtà, nel periodo di quattro anni che trascorsero sino ad oggi, nell'officina dell'Ongaro si fecero tutti quei ripetuti esperimenti necessari per venire in campo, non con incognite, ma con fatti chiari e positivi, onde la via a percorrere si presentasse nudamente tracciata, e vi si potesse porre il piede con sicurezza. Quanto ai cristalli, il minor costo possibile, la bellezza della materia prima e la massima produzione; quanto alle bottiglie nere, il prezzo, la qualità e la forza di resistenza in modo da superare o almeno da tenere la concorrenza alle bottiglie estere, quattro anni fa si potevano questi fatti chiamare incognite, mentre oggi, l'affermiamo assai confortati, più non lo sono. Il vetro è limpido, il prezzo uguale, e si farà inferiore, principalmente dopochè si saranno riveduti i trattati di commercio internazionali, a quello di Boemia; la produzione, quando si svilupperà il lavoro in grandi misure, sarà massima, dacchè l'Ongaro ha introdotto nella sua fornace una *macchina a pressione* e molti stampi, e vi fece lodevolissimi esperimenti. Quanto alle bottiglie nere, i saggi di quelle fabbricate dall'Ongaro ed esperite dai professori Copp e Lia del Museo industriale di Torino o per incarico del Ministero dell'Industria e del Commercio (2), furono dichiarati per inalterabilità e per forza di resistenza non solo superiori alle altre bottiglie fabbricate in Italia, ma eziandio alle straniere, e le sole che possono stare vicine alle bottiglie inglesi. Anco il loro prezzo sarà tale da tenere la concorrenza alle straniere.

L'Ongaro ha pure messo in opera i sistemi della mezza molatura e della impagliatura, eseguita questa da donne alla foggia estera, per cui non rimane che svolgere ed ingrandire questi elementi, portare, in una parola, la fabbricazione di cui trattiamo, in vasta scala. Il municipio quindi di Murano che ha iniziato l'impresa e che si pone esso stesso a capo per attuarla con una somma abbastanza riguardevole, fornisce le condizioni migliori che si possano offrire ad una Società, la prospera riuscita dell'impresa stessa, e quindi la sicurezza del capitale: sono guarentigie, crediamo, senza eccezioni. Impertanto, i capitali, siamo sicuri, vi accorreranno, nè i nomi illustri che firmarono il *programma* verranno meno alla fiducia che ispirano ed al vero patriottismo che li distingue, tanto più che non si chieggono poi grandi sacrificii. Si tratta di vita o di morte: o si fa e subito, ed a Venezia viene salvata una grande industria, o non si fa, e la parte più importante della vetraria, la base principale, il nucleo di essa, perirà e tra poco, per sempre, e noi che all'intera Europa abbiamo appresa l'arte del vetro, saremo costretti a proseguire nel prestare agli esteri Stati il non troppo decoroso tributo che adesso prestiamo per l'importazione dei vetri comuni.

Non è adunque che qui si tratti soltanto di una questione di puro interesse; si tratta pur anco di una questione di onore. Noi Italiani per l'anzidetta importazione paghiamo ogni anno agli altri paesi la somma abbastanza significante di 14 milioni, e mentre non produciamo nella vetraria, comprese le conterie veneziane che contano più della metà della cifra, appena 10 milioni e mezzo, veggiamo la Francia che produce per 60 milioni, l'Austria per 40 e il piccolo Belgio egli pure per 40 milioni nella sola fabbricazione delle lastre. E quei paesi avranno condizioni, certo, più favorevoli delle nostre, ma egli è pur certo che sono eminentemente intraprendenti e coraggiosi. Oggi che parliamo, il signor de la Bâtie per sviluppare la sua invenzione che dà al vetro una forza di resistenza non più ottenuta, ha trovato il capitale di un milione e 200,000 franchi, e con esso a tale scopo sotto il suo nome si è costituita a Bourg una Società in accomandita. Non aggiungiamo altre parole: il dubitare anco solo che ai nostri conati, ai nostri studii ed ai nostri non piccoli sacrificii non sia per essere adequatamente risposto, sarebbe un far torto all'intelligenza, al bel cuore ed al patriotismo di Venezia ed al suo risveglio industriale e commerciale. Noi quindi vi porremo e mente e cuore, e non risparmieremo cure e fatiche per fornire il nostro còmpito, tanto più che vi portiamo la coscienza non solo di lavorare per l'attuazione di un'opera nobile, utile ed onorifica, ma di lavorare appoggiati sul positivo.

(1) Tra questi ricordiamo il cav. Pasiovich e il cavaliere Virtz ed i compianti presidente e vicepresidente della Camera di commercio, cav. Antonini e cavaliere Palazzi, i quali, conosciuta e valutata la vitale questione sotto ad ogni aspetto, avevano promesso il validissimo loro appoggio, che certo non sarebbe venuto meno.

(2) L'attuale Presidente dei Ministri, S. E. il comm. Marco Minghetti, allora Ministro dell'Industria e del Commercio, per incarico avuto dallo stesso Governo che ci diede il suo appoggio, visitava personalmente l'esposizione vetraria muranese del 1869, si convinceva della sua importanza e ne apprezzava altamente il principale còmpito a cui mirava, quale era di rimettere in vita la manifattura dei vetri di ordinario consumo.

NOTIZIE VARIE

In data del 28 novembre, il prof. L. Pigorini scrive alla *Gazzetta di Parma*:

In San Prospero (comune di San Lazzaro Parmense) si rinvenne nella scorsa settimana, in un campo di proprietà del signor Giuseppe Consigli, situato a levante e presso la strada di Quingento, un *sepolcro etrusco*. Conteneva, al disotto di un largo embrice, l'urna cineraria, nerastra e in frammenti, alcuni vasetti fittili verniciati di nero, un'arma in ferro, una fusaiuola fittile e un grano di collana in pasta di vetro azzurro macchiato di giallo, per dire soltanto di quello che, mercè la cortesia del signor Consigli, mi venne fatto di avere pel Museo di Parma. Nello stato attuale della scienza importa sommamente di tener conto delle più minute scoperte archeologiche fatte in ciascuna delle provincie italiane. Torna quindi utile di registrare pur quella dovuta al sig. Consigli, tanto più in quanto viene essa a chiarire sempre meglio, essersi gli Etruschi notevolmente distesi anche nelle pianure della sponda destra del Po.

— Leggiamo nell'*Italia Militare*, che è stato fatto il calcolo delle quantità medie di munizioni consumate, ad epoche diverse, dalle artiglierie di campagna:

	Media di colpi per pezzo
Esercito prussiano.	
Durante le guerre del 1° impero	43
Campagna del 1866	40
18 agosto 1870, dinanzi a Metz	54
Esercito austriaco.	
Campagna del 1859	21,20
Campagna del 1864	28,85
Campagna del 1866	95,60
Esercito francese.	
Alma	17,40
Inkermann	44,50
Trackhir	84,40

Nell'ultima guerra, le batterie tedesche che hanno più tirato furono:

Nella giornata di Rezonville, il 16 agosto, la 3ª batteria a cavallo del 3° corpo, 194 colpi per pezzo; la 1ª batteria a cavallo del 3° corpo, 191 colpi per pezzo; la 1ª batteria a cavallo del 10° corpo, 175 colpi per pezzo; la 1ª e 2ª batteria da 8 cent del 3° corpo, 173 colpi per pezzo.

Nella giornata del 18 agosto, a Saint-Privat: la 1ª e 2ª batteria da 8 cent. del 9° corpo, 160 colpi per pezzo; la 2ª batteria d'Assia da 8 centimetri, 160 colpi per pezzo.

— Il *Journal Officiel* ci apprende che, all'Osservatorio astronomico di Parigi ora si sta lavorando attivamente alla costruzione di un telescopio, che sarà il più grande di quanti telescopi furono costruiti fino al giorno d'oggi.

Il telescopio in discorso fu incominciato nel 1865 dal signor Leone Foucault.

La morte di questo scienziato prima, e poi i dolorosi avvenimenti che si succedettero negli anni 1870 e 1871 interruppero quel lungo e difficile lavoro che, or fa un anno, fu ripreso dal signor Wolf, astronomo, che occupandosene assiduamente spera di poterlo condurre a compimento fra due o tre anni.

Questo nuovo obbiettivo acromatico sarà assai più potente che non i celebri telescopi di Cambridge e di Herschell, che finora furono considerati come i più grandi telescopi del mondo. Si avrà poi una idea delle dimensioni di questo istrumento, quando si sappia che il suo sarà lungo 15 metri ed avrà un diametro di due metri, mentre che il telescopio di Herschell, collocato nel 1780, non ha che 12 metri di lunghezza, e che il diametro del suo tubo non supera un metro e mezzo.

La costruzione di un istrumento di tale fatta esige, per avere la perfezione necessaria, una abilità ed una pazienza eccessiva. Da qualche tempo si sta lavorando alla fabbricazione dello specchio, e lo stesso signor Wolf ignora quando è che potrà essere terminato. Esso dev'essere costruito in vetro, ma la sua superficie lucida sarà metalizzata con l'oro o con l'argento. Su questo specchio ecco alcuni particolari interessanti.

Il disco, alto e convesso, che deve costituire lo specchio, sarà fuso nella manifattura degli specchi a Saint-Gobain, in una stampa che fu eseguita soltanto dopo sei mesi di lavoro continuo. Fuso che sia, il disco riceverà quindi la curva voluta, e sarà accuratamente lustrato e levigato. Quest'ultimo lavoro, che durerà dai quindici ai venti giorni, farà subire una specie di trasformazione alla forma dello specchio che, da sferico diverrà quasi parabolico.

Arrivato a questo punto, lo specchio sarà trasportato all'Osservatorio per esservi riguardato ed inargentato. La sua montatura, i suoi meccanismi e tutti gli accessorii necessari al suo uso non verranno adoperati fino a tanto che tutte le singole parti dello strumento non saranno completamente finite.

Questo nuovo e gigantesco telescopio sarà munito di una scala meccanica mobile, la cui costruzione verrà affidata ai meccanici più celebri e valenti.

DIARIO

La cancelleria dell'impero germanico non tardò a prendere una decisione relativa alla istituzione di una Banca imperiale; il progetto primitivo sulle Banche trovasi già modificato secondo il voto manifestato dalla Commissione del Reichstag, e la nuova compilazione è stata senza indugio rinviata al Consiglio federale. Si è notata con una certa sorpresa la rapidità colla quale fu elaborato un disegno di legge per una riforma così complessa, come è la conversione della Banca di Prussia in una Banca centrale dell'impero, e nella quale si deve tener conto di interessi così molteplici per trovare a ciascuno di questi un equo compenso. Questa sollecitudine

riesce grata ai nazionali-liberali, ma non agli avversari di questo nuovo progresso delle idee di unificazione. Ora rimane a sapere se nel seno del Consiglio federale la cosa procederà con uguale prontezza. Del resto, la cancelleria era già così bene preparata alla domanda di una Banca imperiale, che aveva già preliminarmente prese le disposizioni opportune; altrimenti le sarebbe stato impossibile di mutare nello spazio di quarantotto ore un progetto di legge, introducendovi modificazioni di un ordine così complicato.

Il Reichstag germanico, nella seduta del 28 novembre, approvò alla unanimità, alla prima e seconda lettura, il trattato postale internazionale conchiuso a Berna.

La Camera dei deputati del Reichsrath austriaco, nella seduta del 28 novembre, terminò la discussione speciale del disegno di legge sulle Società per azioni, eccettuato il paragrafo 12 delle disposizioni conclusionali.

La Commissione finanziaria della Camera dei deputati d'Ungheria prosegue attivamente la sua opera di riduzione nelle pubbliche spese; ma, per quanto pare, con assai poco successo. Noi abbiamo già detto che era stata respinta una proposta relativa alla soppressione della carica di ministro presso la persona dell'imperatore; è a notarsi che i deputati della sinistra sono quelli appunto che si sono opposti a questa diminuzione del personale governativo.

Un'altra proposta, concernente la soppressione della carica di ministro per la Croazia, non ebbe miglior successo. Essendo queste funzioni uno tra gli indizi materiali dell'unione politica tra l'Ungheria e la Croazia, è facile comprendere perchè agli Ungheresi importi conservarle. I proponenti facevano osservare che allorquando un paese, oltre ai ministeri realmente indispensabili, debba assegnare dotazioni a parecchi altri che, strettamente parlando, non hanno un'utilità pratica, e non esistono fuorchè per tutelare certi principii, o per tenere in serbo certe risoluzioni avvenire, questo paese, essendo stretto da angustie finanziarie, non può a meno di trovarsi esposto a gravissime difficoltà interne; essi appoggiano la loro proposta di riduzione allegando la gravissima crisi finanziaria che ora preme l'Ungheria.

La *Liberté* dice confermarsi che vi sarà un messaggio presidenziale e che questo messaggio insisterà sull'impegno assunto dall'Assemblea di organizzare il governo; ma che la lettura del documento sarà ritardata per alquanti giorni. Le due o tre prime sedute della Camera saranno impiegate nel sorteggio dell'ufficio di presidenza e degli uffici dell'Assemblea.

Il medesimo giornale annunzia che il bilancio del 1876 verrà presentato fino dai primi giorni del prossimo gennaio, ma che il ministro delle finanze non aspetterà altrimenti quell'epoca per sottoporre alla Camera i progetti di imposta destinati a colmare il *deficit* lasciato dal bilancio del 1875. La revisione del catasto è stata studiata dall'Amministrazione e farà senza dubbio l'oggetto di una proposta; ma occorre del tempo e del denaro per giungere a questo risultato e pel momento non si possono trovare le risorse necessarie. Si parla di centesimi addizionali applicabili all'imposta personale e mobiliare e a quella delle porte e finestre.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive che sebbene si trovino già a Parigi dei deputati di ogni frazione parlamentare in grande quantità, pure non si è affatto in grado di determinare ciò che stia per avvenire.

Ciò, secondo il parere del corrispondente, deriva da che la presente situazione è indecifrabile anche per i più abili e secondariamente perchè i capi fila dei vari gruppi intendono tenersi sulle riserve prima di essersi affiatati. Ciascuno vorrebbe sapere quel che si pensi negli altri gruppi prima di avventurarsi ad emettere un parere, e il governo si trova nel medesimo caso.

A complicare la situazione politica sono sopravvenuti i risultati delle elezioni municipali. Se i centri più importanti hanno data la maggioranza ai repubblicani nelle ultime elezioni è da aggiungere che le campagne si sono mostrate molto più aderenti alle influenze conservatrici. Quivi i sindaci scelti dal governo sono stati generalmente rieletti.

Da un tale fatto i deputati del centro destro hanno tolto argomento per riconfortarsi nelle loro idee. Esagerando da un lato il significato sgraziatamente esagerabile delle elezioni radicali avvenute nelle città principali, ed esagerando dall'altro il significato del successo che ottennero nelle campagne, essi si sono fatta una ragione per insistere maggiormente nei loro propositi e per mostrarsi meno che mai inchinevoli a conciliazione.

Se devo prestarsi fede alle parole di taluno, conchiude il corrispondente, essi sarebbero risoluti a mettere in giuoco l'ultima posta e a non morire, se così è che debbano morire, se non se in buona e numerosa compagnia.

Il *Moniteur Universel* crede sapere che giammai le risoluzioni del maresciallo e del suo governo sono state più decise per quel che concerne le leggi costituzionali. Queste leggi verranno domandate alla Camera in esecuzione dei suoi impegni e nell'interesse invariabile e superiore del potere che essa ha creato il 20 novembre 1873. Ma da un altro lato, aggiunge il *Moniteur*, il maresciallo è perfettamente convinto che la durata di questo potere non è per nulla subordinata al voto in questione. Se dunque l'Assemblea attuale si trovasse nella impossibilità di costituire una maggioranza capace di prepararle e di adottarle, il settennato non rimarrebbe per nulla colpito nel suo principio. L'esercizio del potere presidenziale quale esso è stato definito sarebbe più difficile e più delicato, ma la sua durata rimarrebbe la stessa.

Il Consiglio superiore del commercio, dell'agricoltura e dell'industria di Francia, il quale è composto di deputati all'Assemblea, di membri del Consiglio di Stato, di grandi manifatturieri, di direttori generali dei diversi ministeri, dei presidenti delle Camere di commercio di Lione, Marsiglia, Bordeaux, Nantes, Havre, Roubaix, Elbeuf, Reims e Parigi, di grandi agricoltori e di ricchi banchieri e che quest'anno non si era ancora adunato, venne convocato a Parigi dal ministro di agricoltura e commercio per esprimere il suo avviso sopra vari progetti di legge che il governo si propone di presentare all'Assemblea in un termine prossimo.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo che il Presidente con parole di vivo rammarico, a cui si associarono i deputati Depretis, Asproni, Varè, Luciani e il Ministro di Grazia e Giustizia, ebbe annunziata la morte dell'on. Mellana, deputato di Casale, vennero notificati i risultamenti delle votazioni fattesi nella seduta precedente per la nomina di alcune Commissioni permanenti; e furono convalidate altre quarantasette elezioni dalla Giunta state riconosciute regolari.

Fu poscia parimente convalidata l'elezione del signor Giacomo Rey a deputato del Collegio di Susa, contro della quale erano state presentate proteste; e per ragione d'impiego annullata l'elezione del signor Pasquale Antonibon, pretore, a deputato del Collegio di Marostica.

In appresso venne data lettura dal deputato Correnti dell'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona; che fu approvato.

Si procedette quindi ad alcune votazioni di ballottaggio e a prime votazioni per la nomina di altre Commissioni permanenti.

Infine fu annunziata una interrogazione del deputato Paternostro Paolo sulla questione della riforma giudiziaria in Egitto; a cui il Ministro degli Affari Esteri si riservò di rispondere.

E furono presentati dal Ministro di Grazia e Giustizia questi due disegni di legge:

Modificazioni all'ordinamento giudiziario;

Riordinamento del notariato.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Parigi — 30 novembre.

	28	30
Rendita francese 3 0[0	61 80	61 80
Id. id. 5 0[0	98 —	98 —
Banca di Francia	3880 —	3830
Rendita italiana 5 0[0	67 60	67 55
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	—	290
Obbligazioni Tabacchi	— —	—
Ferrovie V. Emanuele (1863)	197 50	197 50
Ferrovie Romane	77 —	78 75
Obbligaz. Lombarde fed. luglio 1874	250 75	250 75
Obbligazioni Romane	193	193 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 12 1[2	25 14
Cambio sull'Italia	9 3[4	9 5[8
Consolidati inglesi	93 1[8	93 —

Borsa di Berlino — 30 novembre.

	28	30
Austriache	183 1[2	183 3[4
Lombarde	79 —	78 1[2
Mobiliare	138 1[2	138 1[8
Rendita italiana	66 7[8	66 3[4
Rendita turca	43 1[8	43 —

Borsa di Londra — 30 novembre.

Consolidato inglese	da 92 — a 92 1[8*
Rendita italiana	67 1[4 — —
Turco	44 — — —
Spagnuolo	da 18 1[4 a 18 3[8
Egiziano (1873)	73 7[8 — —

* Cupone staccato.

Borsa di Vienna — 30 novembre.

	28	30
Mobiliare	231 75	233 —
Lombarde	130 50	130 —
Banca Anglo-Austriaca	137 50	137 25
Austriache	304 50	301 50
Banca Nazionale	996 —	996 —
Napoleoni d'oro	8 90 1[2	8 89
Argento	105 25	105 20
Cambio su Parigi	44 10	44 05
Cambio su Londra	110 50	110 35
Rendita austriaca	74 55	74 50
Rendita austriaca in carta	69 70	69 15
Union-Bank	113 —	111 50

Borsa di Firenze — 30 novembre.

Rendita italiana 5 0[0	72 75	nominale
Napoleoni d'oro	22 21	contanti
Londra 3 mesi	27 55	»
Francia, a vista	110 72	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azione Tabacchi	780 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1735 —	»
Ferrovie Meridionali	348 —	»
Obbligazioni Meridionali	213 —	»
Banca Toscana	1485 —	»
Credito Mobiliare	652 1[2	»
Banca Italo-Germanica	240 —	»
Banca Generale	418	»

FIRENZE, 30. — La Regia dei tabacchi deliberò l'apertura di una nuova fabbrica a Firenze. Gli approvvigionamenti di tabacco, di cui la Regia ha saputo largamente fornirsi, la hanno posta in grado di non fare incanti, nè acquisti di tabacchi Kentucky nell'anno prossimo 1875.

LONDRA, 30. — Ieri in tutte le chiese cattoliche della diocesi di Westminster fu letta una pastorale di monsignor Maning, la quale dichiara che chiunque nega l'infallibilità pontificia cessa *ipso facto* di essere cattolico e commette un sacrilegio ogniqualvolta si avvicini ai Sacramenti, simulando la sua incredulità.

È annunziata la prossima pubblicazione di un opuscolo di monsignor Maning, il quale tratterà dei decreti Vaticani e della fedeltà civile.

RAVENNA, 30. — Il *Ravennate* annuncia che il cav. Muratori ha scritto di poter giovedì riprendere le sedute del processo contro l'associazione di malfattori.

MILANO, 30. — Telegrafano al *Corriere di Milano* che domani parte da Monaco per l'Italia il principe Ottone, fratello del Re di Baviera, accompagnato dal suo aiutante conte Branka.

PARIGI, 30. — Il messaggio del maresciallo presidente non sarà letto prima di mercoledì.

L'imperatrice di Russia e il granduca Alessio sono partiti stamane per San Remo.

VIENNA, 30. — *Camera dei deputati.* — Wildauer sviluppa la sua proposta tendente a modificare la legge relativa alla sorveglianza sulle scuole, e constata specialmente l'opposizione che questa modificazione trova nella Dieta del Tirolo.

Graf, tirolese clericale, non ammette che il Reichsrath abbia la competenza di modificare questa legge.

Dordi (?), del Tirolo meridionale, appoggia la proposta di Wildauer.

Il ministro dei culti dichiarasi, in nome del governo, in favore della proposta e della competenza del Reichsrath.

La proposta è rinviata a grande maggioranza ad una Commissione di 15 membri.

MONACO, 30. — Il tribunale condannò a 10 mesi di carcere il giornalista Siegl, il quale calunniò il principe di Bismarck dicendo che l'attentato di Kissingen fu soltanto una commedia.

LONDRA, 30. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 6 per cento.

VERSAILLES, 30. — L'Assemblea riprese le sue sedute.

Si procedette alla nomina degli Uffici.

La seduta non presentò alcun interesse.

La nomina del presidente avrà luogo domani. La rielezione di Buffet è certa.

PESTH, 30. — Alla Camera dei deputati il governo presentò alcuni progetti relativi alle imposte di lusso, cioè quelle sui domestici, sui bigliardi, sui giuochi, sugli equipaggi e sui cavalli.

BERLINO, 30 — La *Gazzetta della Germania del Nord*, a proposito della notizia data dagli *Annali Prussiani*, pubblica un comunicato il quale smentisce che nel 1866 sieno state intavolate trattative col Re di Sassonia per la cessione di questo paese contro una indennità.

PARIGI, 30. — Il centro destro elesse Bocher a suo presidente.

Assicurasi che il messaggio del presidente sarà letto mercoledì o giovedì.

Fu comunicata ad una riunione dell'estrema destra una lettera del conte di Chambord, nella quale egli invita i suoi partigiani a non fare alcuna cosa che possa impedire il ristabilimento della monarchia.

BERLINO, 30 — *Seduta del Reichstag* — Si discute il bilancio dell'Alsazia e della Lorena.

In seguito alle osservazioni di alcuni deputati alsaziani contro diverse disposizioni del progetto, il principe di Bismarck disse che qui si tratta degli interessi dell'Impero pei quali fu fatta pure l'annessione dell'Alsazia e della Lorena. Soggiunse che un Parlamento alsaziano provocherebbe una continua eccitazione, e forse un pericolo per il mantenimento della pace. Riguardo alle scuole, il principe dichiarò che si procederà ancora più energicamente e che nè i rimproveri, nè le minaccie non potranno distoglierlo dalle sue idee.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 novembre 1874, ore 16 30.

Cielo coperto o piovoso nel centro della penisola e a Venezia. Sereno o nuvoloso altrove. Venti vari forti in qualche stazione del Mediterraneo. Mezzogiorno forte a Urbino. Pressioni aumentate fino a 8 mm. nell'Italia meridionale, stazionarie o poco diminuite altrove. Mare generalmente mosso. Stanotte fortissimi colpi di sud a Palmaria. Vi è molta probabilità di tempo turbato con forti venti in diversi punti del Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 30 novembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 1	759 5	759 5	760 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 0	14 8	15 6	11 5	Termometro
Umidità relativa	91	89	83	99	Massimo = 15 9 C. = 12 7 R.
Umidità assoluta	8 33	11 15	10 94	9 99	Minimo = 7 5 C. = 6 0 R.
Anemoscopio	E. 1	S. 10	S. 8	Calma	Pioggia in 24 ore 1 mm., S.
Stato del cielo	0. coperto	2. pioggia poco prima di mezzodì	4. cumuli	3. poche stelle, nebbia	Piccola pioggia nella notte e nella mattina. Magneti sturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 1° dicembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semes. 75	— —	— —	72 92	72 87	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	451 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	75 20	75 15	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	73 40	73 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	73 40	75 35	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1116 —	1115 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	422 —	421 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	— —	244 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0[0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 55	109 45	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 51	27 48	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 18	22 15	— —
Sconto di Banca 5 0[0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1874: 74 95, 75 fine.

Cert. emiss. 1860-64 75 30 cont.

Banca Romana 1116.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 7 novembre 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa (Riserva metallica) . . . L.	95,036,351 22	135,299,715 77
Esercizio delle Zecche dello Stato	40,263,364 55	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		32,950,250 »
Portafoglio		273,103,327 98
Anticipazioni contro deposito		33,115,348 45
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		79,848 81
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1866)		30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale		79,565,986 40
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,007 40
Immobili		7,655,173 97
Effetti all'incasso in conto corrente		362,841 53
Azionisti, saldo azioni		50,000,000 »
Debitori diversi		10,240,058 20
Spese diverse e tasse		3,855,645 18
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		344,444 40
Depositi volontari liberi . . . L.	362,756,005 69	380,902,927 66
Depositi obbligatori e per cauzione	18,146,921 97	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	20,986,500 »	210,456,855 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	1,151,580 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	188,318,775 »	
		L. 1,267,952,430 75

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 »
Fondo di riserva		20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	334,321,976 60	367,272,226 60
somministrati agli stabilimenti di circolazione	32,950,250 »	
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile . . . L.	3,717,671 57	6,888,860 18
non disponibile	3,171,183 61	
Conti correnti (disponibile)		15,868,600 73
Conti correnti (non disponibile)		39,850,156 25
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		8,915,872 22
Dividendi a pagarsi		320,427 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		2,164,171 42
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		2,336,638 89
Creditori diversi		8,886,423 59
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		1,283,521 35
Benefizi del semestre in corso		3,788,749 98
Depositanti di oggetti e valori diversi		380,902,927 66
Ministero delle Finanze c[obbligaz. Asse eccles.° da alienare		216,456,855 »
		L. 1,267,952,430 75

Roma, 20 novembre 1874.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

6663

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 251) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 19 dicembre 1874, nell'ufficio della Regia prefettura in Roma, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12° dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Roma.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	2582	2771	Roma	Collegiata di San Michele Arcangelo in Arpino	Fabbricato urbano, sito in via dei Giubbonari, ai civici numeri 20, 21 e 22, composto di n. 4 vani al pian terreno, bottega, cantina, retrocamera, cucina ed altra camera, con pozzo in comunione e cesso, scala che mette al primo piano, con ingresso al portone n. 4, camere e cucina al primo piano, cesso e pozzo, n. 4 camere e cucina al secondo piano con cesso e pozzo, confinante col fidecomesso Girelli, coi beni di Ferrini Severo fu Francesco, e con la via pubblica, in mappa rione VII n. 584, col reddito imponibile di lire 1656 25. Affittato dall'Ente morale al signor Crosati Giov.	»	»	25558 28	2555 83	1300 »	100 »	»

6728 Roma, addì 30 novembre 1874. *L'Intendente*: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 24) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1874.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 9 dicembre p. v., nell'ufficio delle sale della sottoprefettura di Iglesias, alla presenza di un delegato della Commissione di sorveglianza, coll'intervento del ricevitore del registro rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e sparatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 p. 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11° dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pomer. nell'ufficio del Registro di Iglesias.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
36	29	Guspini	Scorporo di terreni ex-adempr.	Lotto B ghiandifero folto d'alberi d'alto fusto d'elce, numero di mappa 447, frazione A 1, pascolo cespugliato, n. 4448 di mappa, frazione A 1, e ghiandifero popolato d'alberi d'alto fusto d'elce, nelle regioni Zappajoni e Boja cani, formanti un sol masso di terreno	623 44 40	»	54448 47	5444 84	Una somma corrispondente al 6 per 100 del prezzo d'aggiudicazione.	200 »	»
37	34	Palmas Suergiu	Id.	Lotto B, terreno a pascolo nelle regioni Is Arenas e Monti Giuanni, ai nn. di mappa 349, 350, 351, 352 e 353 primitivi	89 70 »	»	2034 68	203 46		25 »	»
28	35	Gonnesa	Id.	Lotto A, terreno a pascolo sparso di piantini di ginepro selvatico, nella regione Is Arenas, in catasto al n. di mappa 393	109 » »	»	1556 85	155 68		10 »	»

6692 Cagliari, addì 12 novembre 1874. *L'Intendente* LENCHANTIN.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 dicembre p. v., dinanzi al signor prefetto della provincia, o di chi per lui, e coll'intervento di un impiegato del Genio civile, si addiverrà in quest'ufficio di prefettura ai pubblici incanti, col metodo della estinzione delle candele, per l'appalto infrascritto:

Provvista di tutti gli oggetti che possono occorrere durante il triennio 1875-76 *e* 77 *per la illuminazione, manutenzione e pulizia dei fari esistenti sulle coste marittime della provincia, in base all'annuo prezzo di lire* 27,000, *e pel triennio di lire* 81,000.

Il deliberamento sarà eseguito a favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, avvertendo che ogni offerta non potrà essere inferiore a lira una per cento.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitolati generale e speciale visibili assieme alle relative carte in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1875 e termine col 31 dicembre 1877. Sarà però in facoltà dell'Amministrazione di prolungare la durata per i sei mesi successivi, cioè fino al 30 giugno 1878.

Il pagamento verrà fatto mediante rilascio a favore dell'impresario di abbuonconti proporzionali al valore del provveduto, e non inferiori a lire 5000.

Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile di data non anteriore di mesi sei, e depositare inoltre al momento dell'asta una somma di lire 2700 in numerario od in biglietti di Banca aventi corso legale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito, stante l'urgenza, a giorni 5 successivi, che scadrà col mezzodì del 16 dicembre p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, 24 novembre 1874.

6726 Per detto Ufficio di Prefettura *Il Segretario:* G. DELRIO.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI FERRO DI STAZZEMA

Avviso.

Si reca a notizia dei signori possessori delle azioni paganti per tutti gli effetti contemplati nell'art. 15 dello statuto, che il Consiglio direttivo nella sua adunanza dei 25 ottobre ultimo decorso ha intimato il pagamento del sesto ventesimo in lire italiane 42 (quarantadue) per ciascuna azione in regola, assegnando il termine di giorni 10, decorrendi da quello in cui l'avviso presente verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ad avere eseguito detto pagamento presso il signor Pietro Nencini cassiere, al suo banco in Siena, sotto le comminazioni dell'art. 16 del surramentato statuto sociale.

Siena, li 30 novembre 1874.

6702 Avvocato ETTORE TOCI *Segretario.*

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto annunziato con l'avviso del 9 stante, si manifesta che alle ore 12 meridiane del dì 12 dicembre p. v. presso questo uffizio di prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione delle Poste e contemporaneamente presso la prefettura di Napoli si procederà, col metodo di partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al secondo incanto per l'appalto della stazione postale di Sala Consilina, dal 1° gennaio 1875 a tutto il 1877, per l'annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 11,000.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio e come tali riconosciute da chi presiede agl'incanti e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo di accollo.

L'accollatario dovrà poi all'atto della stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa al capitale di L. 2500, oppure versare il capitale stesso in danaro nella Cassa dei depositi e prestiti.

Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno però presentare in uno degl'indicati uffizi nell'ora del giorno stesso stabilito, le loro offerte in carta bollata debitamente sottoscritte e chiuse in piego suggellato ed accompagnate dal prescritto deposito della cauzione provvisoria.

La impresa sarà aggiudicata al migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il minimo ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Il termine utile per presentare in uno de'suddetti uffizi offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo risultante dal deliberamento provvisorio sarà stabilito a giorni 15 successivi alla data del relativo avviso.

Il capitolato d'oneri per lo appalto di cui trattasi è visibile in tutti i giorni e nelle ore d'uffizio tanto nella prefettura di Salerno quanto in quella di Napoli.

Salerno, 27 novembre 1874.

6707 Per l'Uffizio *Il Segretario Delegato* · M. LACCI.

Istanza per nomina di perito.

Illustrissimo sig. presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Caravani Nicola, domiciliato per elezione nello studio del sottoscritto procuratore, chiede la nomina d'un perito per stimare i fondi seguenti oppignorati a carico di Giacomo e Paolo Desantis figli ed eredi di Giovanni, ed a carico di Maria, vedova Desantis, come madre ed amministratrice dei minori Angelo e Cesare Desantis altri figli ed eredi del detto Giovanni con precetto trascritto il dì 8 ottobre 1874 pel pagamento di lire 767 25, e sono: 1° Corpo di terreno vocabolo Pisciarelli, mappa n. 134, confinante da tre lati Silviacelli Maddalena, e Mò Antonio fu Nicola, salvi, ecc. — 2° Id. vocabolo medesimo, mappa numeri 180, 181, 182, 184 e 602, confinante Desantis Giovanni fu Paolo, Traversini Paolo fu Giuseppe, ed Odescalchi principe da più lati, salvi, ecc. — 3° Idem vocabolo stesso, mappa n. 230, confinante strada pubblica, principe Odescalchi e Giorgi Anna fu Angelo. 4° Id. vocabolo stesso, mappa n. 252 e 255, confinante strada comunale, Lorenzo Di Benedetto fu Mariano, Medici Nicola di Cesare, e principe Odescalchi. — 5° Id. vocabolo stesso, mappa numeri 298, 299, confinante col fosso, strada di Pisciarelli, Desantis Francesco fu Paolo, Tarquini Giovanni fu Angelo. — 6. Id. vocabolo stesso, mappa 376, 377, vocabolo Montebello, mappa 638 e Voltarina 692, confinante strada comunale, e Desantis Giovanni fu Paolo — 7° Id. vocabolo Voltarina, mappa 540, 546 e 645, confinante Compagnia del SS. Sagramento in Bracciano da più lati, principe Odescalchi — 8° Casa di abitazione a Pisciarelli, mappa 800, confinante strada pubblica, Desantis Francesco fu Paolo, Desantis Giovanni fu Paolo — 9° Id. a Pisciarelli, mappa 878, confinante Desantis Giovanni fu Paolo da più lati — 10° Id. a Voltarina, mappa 183, confinante Desantis Giovanni fu Paolo da più lati, e Nardelli Luigi fu Lorenzo — 11° Id. a Voltarina, mappa 544 sub. 1, confinante Criscioldi Antonio fu Benedetto, Desantis Giovanni fu Paolo e Compagnia del SS. Sacramento in Bracciano — 12° Fienile a Voltarina, mappa 560, confinante Nardelli Luigi e fratelli fu Lorenzo, Apostoli Mariano, e fratelli fu Pietro, salvi, ecc.

6712 Avv. GIULIANO BROGI proc.

NOTIFICANZA.

A richiesta dell'ecc.ma Intendenza di Finanza di Roma (officio del bollo straordinario) a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile,

Io sottoscritto usciere della terza pretura di Roma ho notificato due atti di ingiunzione al signor Gabriele D'Amato, direttore generale della Banca dell'Associazione Mutua Romana, domiciliato in questa città, via Gregoriana, n. 48, ed ora d'incognito domicilio, portanti condanne al pagamento di lire 69 66 la prima, e lire 310 86 l'altra, dovute per tasse, doppio decimo e sopratasse e multe, il tutto dell'ingiunzione medesima, e ciò entro il termine di giorni quindici da oggi, sotto pena degli atti esecutivi.

Roma, 29 novembre 1874.

6711 ALFONSO BALDAZZI usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto della 2ª sezione del tribunale civile di Napoli de' 4 novembre 1874 si è ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che la rendita di lire 1230 risultante dal certificato n° 24808 in testa di Zezza Antonietta fu Michele si fosse tramutata in cartelle a latore da consegnarsi a Giovanni d'Andreana fu Antonio.

Napoli, 7 novembre 1874.

6415 PIETRO ANDRIANI avv.

DELIBERAZIONE. 6348

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, con deliberazione del dì 30 ottobre, ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia di operare il cambiamento del certificato di rendita del 10 maggio 1864 di annue lire 320 sotto il num. 92910, e di carattere rosso 295850, intestato a Verona Carlo, in testa di Luigi Russo Cirillo, rimanendo fermo il vincolo per cauzione dell'appalto preso dal signor Giuseppe Cirillo.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione unica per le ferie, in Brescia, in persona delli signori: De Ballarini dott. Luigi cav. presidente — De Micheli dott. Carlo e Bazzini dott. Calisto giudici:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il ricorso presentato dalli Carlo e Rosa fratello e sorella Pomella, fu Giovanni e Giulia Bertoli vedova dello stesso Giovanni Pomella coi documenti insertivi e le soggiuntevi conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara

Autorizzata la Regia Direzione del Debito Pubblico dello Stato a trasferire, svincolato dalla ipoteca annotatavi per la dichiarazione n. 1929 in data 27 giugno 1863, il certificato di rendita del Debito Pubblico n. 72312, per lire quindici (lire 15), legge 10 luglio 1861 e decreto Reale del 28 stesso mese ed anno, rilasciato da Torino il 30 giugno 1863, dal nome Pomella Giovanni fu Carlo, cui era intestato, ai nomi di Giulia Bertoli vedova Pomella, nonchè di Rosa e Carlo Pomella fu Giovanni, quali tutti giustificatisi esclusivi eredi testamentarii in parti eguali del menzionato titolare.

Brescia, addì 24 agosto 1874.

All'originale sottoscritti: Ballarini presidente — D. Galleani cancelliere.

Per estratto conforme

Brescia, dalla cancelleria del Regio tribunale, addì 3 novembre 1874.

6518 Pel cancelliere: CAJO vicecanc.

AVVISO GIUDIZIARIO.

(2ª *pubblicazione*)

A sensi del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si rende noto per le eventuali opposizioni che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 2 novembre 1874 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento e la traslazione del certificato datato da Milano 12 novembre 1862, n. 19065, dell'annua rendita di lire 515, consolidato cinque per cento, inscritta a favore di Ferrario Maria fu Pietro, e di un titolo al portatore della rendita di lire 5, nel modo seguente, e cioè:

In titoli al portatore di lire 100, di lire 50, di lire 10 e di lire 5, complessivamente lire 165, per Ferrario Rachele fu Pietro;

In titoli al portatore di lire 100, di lire 50, di lire 10 e di lire 5, complessivamente lire 165, per Ferrario Carolina fu Pietro maritata Giudici;

In due titoli al portatore di lire 10 cadauno, complessivamente lire 20, per Ferrario Francesco fu Pietro;

In due certificati della rendita di lire 85 cadauno, rispettivamente intestati come sopra;

Giudici Pietro, minore, rappresentato dal di lui padre Giudici Giovanni Battista di Milano;

Giudici Maria, minore, rappresentata dal di lei padre Giudici Giovanni Battista di Milano.

6517 Avv. MASSIMILIANO PONTI.*

* E non *Ponte*, come si stampò nel numero 277 di questa Gazzetta.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano nella causa di Giovanni e Giuseppe Costa, Emilia ed Enrico Bouvier, rappresentati dall'avv. Barnovani per dichiarazione di assenza di Gaetano Costa fu Antonio, con sentenza 17 marzo 1874, reg.ª addì 23 marzo 1874, al n. 2632, ha giudicato: Essere il Gaetano Costa del fu Antonio, nato a Milano il 30 novembre 1817, assente dal suo domicilio fino dal 1848.

MALACRIDA vicepres.

6261 D'ADDA vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in data 28 ottobre 1874 ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita di lire tremilaquattrocento risultante dal certificato num. 27929, in testa di Petra Raffaele fu Domenico, sia tramutata in cartelle al latore da consegnarsi all'erede testamentaria Chiara de Miro. Nomina all'oggetto l'agente di cambio Palmerindo de Monaco.

Così deliberato dai signori Giovanni de Monte vicepresidente, Francesco Dragonetti e Giuseppe Pisani giudici, il dì 28 ottobre 1874.

Per copia conforme

6549 DOMENICO ROSSI proc.

Provvedimento giudiziario.

(2ª *pubblicazione*)

In adempimento del disposto dell'articolo 23 Codice civile si notifica che il tribunale civile e correzionale di Crema con suo provvedimento 31 ottobre 1874 dichiarava ammissibile la domanda di Matilde Secco-Tentori, anche per sua figlia m.e Agata Tentori, Maddalena Scotti-Tentori col marito Angelo Scotti, e Gozzi Francesco curatore, anche per sua figlia m.e Giuseppina Gozzi della fu Luigia Tentori, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza di Antonio Tentori fu Pietro di Gallignano di Soncino, ed ordinava l'assunzione di informazioni.

Crema, li 9 novembre 1874.

6516 AVV. SCARPINI AMBROGIO proc.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile e correzionale di Lucca

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato di rendita nominativa di L. 40, marcato di n. 62394, intestato a favore di Manfredi Pietro di Giuseppe di Lucca e rilasciato a Firenze li 19 maggio 1872, in cartella al portatore ed a consegnare la cartella medesima al detto Giuseppe Manfredi in proprio e nell'interesse anche degli altri ricorrenti Clotilde ed Azeglio Manfredi.

Così deliberato in camera di consiglio li 18 novembre 1874.

6724 Dott. EVARISTO PAOLETTI proc.

COMMISSARIATO GENERALE DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa per la provvista di

Metri cubi 400 *legname larice in planzoni*,

per la somma di L. 46,000, di cui nell'avviso d'asta del 22 ottobre u. s. e 13 volgente novembre è stata deliberata provvisoriamente quest'oggi col ribasso di L. 5 50 per ogni cento lire d'importo.

Viene pertanto avvertito il pubblico, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade al mezzodì del giorno 13 dicembre p. v., regolato all'orologio dell'Arsenale Marittimo, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta a questo Commissariato Generale accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Venezia, li 28 novembre 1874.

6725 *Il Sottocommissario di Marina ai Contratti:* A. CUZZANITI.

(1ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Domanda per concessione di miniera.

Vista l'istanza 20 settembre p. p. della Ditta Ravanelli e Corneliani per ottenere la Sovrana concessione della miniera di ferro detta *Monte Sasso*, in comune di Carona, in seguito ad intervenuto decreto Ministeriale 11 maggio 1874 col quale venne dichiarata scoperta e concessibile la miniera stessa;

Visto il processo verbale di delimitazione provvisoria di detta miniera redatto dal signor ingegnere delle miniere del distretto di Milano a seguito dell'operata visita nel giorno 12 ottobre ultimo scorso;

Visto l'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n° 3755, sulle miniere,

ORDINA

La pubblicazione della domanda nei comuni di Bergamo, Foppolo, Valleve, Branzi, Carona, ed avverte coloro che credessero di aver ragioni per opporsi alla chiesta concessione che potranno presentare le loro osservazioni, nel termine previsto dall'articolo 44 di detta legge, all'ufficio comunale di Carona ove saranno depositati gli atti, onde ognuno possa prenderne conoscenza.

I signori sindaci dei predetti comuni dovranno far constare, per mezzo di appositi certificati, di aver pubblicato per tre domeniche consecutive il presente manifesto, che dovranno essere a suo tempo rimessi a questa prefettura.

Bergamo, 26 novembre 1874.

6727 *Per il Prefetto:* FERRARI.

Società Anonima Fondatrice PER LA CONCENTRAZIONE DELLA TORBA IN ITALIA E CONSEGUENTI BONIFICHE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di mercoledì 16 dicembre p. v., alle ore 1 pom., alla sede della Società, via Cavour, 2, piano 2°, Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione sullo stato economico della Società, attesa la non riuscita del collocamento delle obbligazioni, deliberato nella adunanza generale degli azionisti del 13 settembre 1874.

2° Conseguentemente, deliberare il da farsi a termini dell'art. 142 (centoquarantadue) del Codice di commercio.

Per poter intervenire all'assemblea è necessario che l'azionista entro il giorno 13 dicembre p. v. depositi le proprie azioni a forma dell'art. 25 dello statuto sociale.

Firenze, li 24 novembre 1874.

6703 Il Consiglio di Amministrazione.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI BASSANO

N. 5083.

Avviso di secondo esperimento.

Caduto deserto per mancanza di aspiranti l'esperimento d'asta che doveva tenersi oggi per l'appalto della esazione in questo comune del dazio sulle farine bianche, pane e paste in ragione di L. 2 al quintale pel quinquennio 1875-1879, sul dato di annue L. 16,000, si rende noto che sabato 5 dicembre p. v. alle ore 1 p. m. si terrà alla presenza del ff. di sindaco, o di chi per esso, coll'assistenza del sottoscritto segretario, un secondo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto suddetto.

L'aggiudicazione seguirà anche se vi sia un solo offerente.

Restano ferme le condizioni tutte dell'avviso 4 cadente, n. 4715, con avvertenza però che il termine utile, abbreviato, per presentare un'offerta in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà il giorno 13 dicembre prossimo venturo alle ore 4 pomeridiane.

Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Dal Palazzo Civico, Bassano, addì 28 novembre 1874.

6732 *Il Segretario Municipale:* FABRIS.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 corrente mese, n. 26, per

Lavori d'ordinaria manutenzione delle fortificazioni e dei fabbricati militari nella piazza di Genova, per l'anno 1875, *ascendenti a L.* 50,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di 4 50 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadone al mezzodì del giorno 14 dicembre 1874, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Genova, 28 novembre 1874.

6723 Per la Direzione *Il Segretario:* TORELLI.

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de'Lucchesi, 4.